



Allegato N. 11 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023-2025

Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025

## **Premessa**

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011, in aderenza al sistema contabile che dal 2016 stabilisce regole contabili uniformi per tutti gli enti territoriali, un comune piano dei conti integrato, comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato (con le aziende, società o altri organismi controllati), la definizione di un sistema di indicatori di risultato, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria. E' inoltre soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio).

La nota integrativa al bilancio di previsione 2023 – 2025 è formulata in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 5 del D.Lgs 118/2011.

## **Contesto finanziario e normativo di riferimento**

La Circolare n. 5 del 27 gennaio 2023 inerente le *"Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2023-2024"* richiama che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, Circolare n. 8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

In base alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e finanza (NADEF 2022) , ed al quadro normativo nazionale delineato dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle RSO, né in termini di saldo netto da finanziare né in termini di indebitamento netto.

Permane l'obbligo di realizzare investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già programmati il cui volume, per il Piemonte, vale circa 38,5 milioni di euro in vari settori: messa in sicurezza degli edifici, prevenzione dal rischio idrogeologico, edilizia residenziale pubblica, edilizia sanitaria, viabilità, trasporti, tutela alimentare, ricerca e innovazione, interventi a favore delle imprese.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legge 145/2018, art. 1, commi 833 e seg.(legge di bilancio dello Stato per il 2019) che prevedono investimenti aggiuntivi a carico delle RSO per euro 467.700.000 milioni nel 2023 di cui 38.478.663,63 a carico del bilancio della Regione Piemonte per il 2023.

### **L'impatto della politica di coesione della programmazione europea 21-27**

I prossimi cinque anni, con orizzonte al 2027, vedranno un ingente quantitativo di risorse, cofinanziate da Europa, Stato e Regione, disponibili per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale del territorio piemontese. I lavori per la programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 sono stati avviati, a partire dal 2019, dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri con un intenso dialogo, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, con le Regioni e Province autonome e con uno strutturato percorso di confronto partenariale che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese. In particolare, le attività della programmazione 2021-2027 per i fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ sono state organizzate in cinque Obiettivi strategici di Policy (OP), oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

- OP 1: un'Europa più intelligente
- OP 2: un'Europa più verde
- OP 3: un'Europa più connessa
- OP 4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP 5: un'Europa più vicina ai cittadini

L'Accordo di Partenariato è stato approvato con Decisione C(2022) 4787 del 15/07/2022.

Con Decisione di Esecuzione C(2022) 7270 del 7/10/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 41-5898 del 28/10/2022) la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale FESR del Piemonte per il periodo di programmazione 2021-27. Con una dotazione di quasi 1,5 miliardi di euro, oltre 500 milioni in più rispetto al periodo 2014-20, il Programma consentirà di sostenere il sistema piemontese nell'affrontare le grandi sfide per lo sviluppo, coniugando rilancio della competitività e crescita sostenibile e inclusiva.

Il Programma è articolato in cinque Priorità; la quota maggiore (807 milioni) è assegnata alla promozione di ricerca e sviluppo, competitività e innovazione, transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo regionale. Con una dotazione di 435 milioni, la Priorità relativa a Transizione ecologica e resilienza sosterrà in particolare l'efficientamento energetico di edifici pubblici ed imprese e la promozione delle energie rinnovabili, ma anche l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori, l'economia circolare, la protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali. La Priorità Coesione e sviluppo territoriale (140 milioni) sosterrà lo sviluppo dei territori e delle comunità locali; completano il quadro gli interventi previsti per la mobilità ciclistica (40 milioni) e per le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20 milioni).

Il Programma Regionale FSE+ 2021-2027 è stato approvato con Decisione di Esecuzione C (2022) 5299 del 18/7/2022 (recepita dalla Giunta Regionale con DGR n 4-5458 del 3/08/2022). Ad inizio 2023 sono stati definiti i documenti costituenti il Sistema di Gestione Controllo FSE+ (Si.Ge.Co) e sono partiti i primi bandi. La dotazione finanziaria complessiva del PR FSE+ ammonta a 1.318 milioni di euro, suddivisi in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

Oltre il 40% del valore del Programma regionale viene indirizzato alla promozione dell'occupazione, con un impegno finanziario preponderante a favore dei giovani, oggetto di una Priorità dedicata, che include l'apprendistato, nonché l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e l'orientamento a supporto delle transizioni.

Una quota cospicua è a favore dell'occupazione femminile, dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, degli aspiranti imprenditori, al rafforzamento dei servizi per l'impiego. Risorse specifiche sono destinate al miglioramento delle competenze, con una focalizzazione sulla formazione finalizzata all'acquisizione di qualificazioni, comprese quelle della cosiddetta formazione tecnica superiore (ITS, IFTS) coerenti con i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro. Sempre in questo ambito, è previsto il sostegno all'apprendimento permanente, anche grazie al riconoscimento delle competenze comunque acquisite e al rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Una parte altrettanto importante delle risorse è destinata a favorire pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili, tra cui i disoccupati di lunga durata; oltre il 30% delle risorse è dedicato alla Priorità dell'inclusione sociale, ma anche al

rafforzamento del sistema dell'offerta di servizi di welfare territoriale in una prospettiva di integrazione tra enti locali e terzo settore, nonché tra politiche per il lavoro e politiche sociali.

Dal 1° gennaio 2023 ha preso avvio anche la nuova programmazione della Politica Agricola Comune (PAC), dopo due anni di confronto e negoziati tra Commissione Europea, Stati membri e Regioni. Grandi somme di tale piano saranno dedicate agli obiettivi climatici e ambientali, agli ecoschemi e ai giovani agricoltori.

Nel nuovo ciclo 2023-2027, è previsto un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano strategico della PAC per l'Italia (PSP), dal valore di 37 miliardi di euro, approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022, che comprende sia il Primo pilastro (aiuti diretti e interventi settoriali), sia il Secondo pilastro (misure di sviluppo rurale) e che include tutti gli interventi sui territori italiani. Anche se non esisteranno più, dunque, i PSR regionali, ogni Regione sta definendo un Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR), che esplicita la strategia regionale per lo sviluppo rurale e che di fatto rappresenta lo strumento attuativo a livello locale della strategia nazionale. Per attuare i 49 interventi previsti, la dotazione finanziaria totale del CSR Piemonte sarà di circa 756 milioni di euro. Gli interventi previsti sono analoghi a quelli del precedente PSR, con alcune novità: la distinzione tra investimenti tradizionali e investimenti "verdi", sia in ambito aziendale che di infrastrutture, il benessere animale, l'integrazione dei regimi di qualità, della promozione e di Leader nella tipologia di intervento "cooperazione".

## Il PNRR

Una delle priorità trasversali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) riguarda la riduzione dei divari territoriali, non solo tra nord e sud ma anche tra i centri maggiori e le zone periferiche. E' previsto che ciò avvenga attraverso investimenti in diversi settori, dalle infrastrutture alla mobilità sostenibile, dagli interventi per sanità e sociale a quelli per la digitalizzazione.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, la Regione Piemonte e gli Enti locali della regione risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di oltre 3,5 miliardi di euro e la Regione Piemonte, sulla base dei vari decreti emanati dalle Amministrazioni centrali e titolari delle misure, risulta ad oggi assegnataria di finanziamenti pari a oltre 1 miliardo di euro, con importi destinati ad aumentare: in base allo stato di attuazione del Pnrr in Piemonte potranno arrivare almeno 6 miliardi di euro, 4,6 dei quali destinati a Regione, Comune di Torino ed altri enti locali (il resto arriverà dai bandi a cui si sono candidati in modo diretto atenei, aziende e soggetti privati).

Come noto, Regioni, province, comuni e altri enti territoriali possono essere coinvolte attraverso 3 diverse modalità:

- In primo luogo possono essere nominati come soggetti attuatori, assumendo la responsabilità diretta della realizzazione di specifici progetti in materie di loro competenza (come asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, sociale).
- In secondo luogo, i soggetti territoriali potranno beneficiare di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali ma che possono avere ricadute anche a livello locale. Come previsto ad esempio, per il passaggio al sistema di cloud dedicato alla pubblica amministrazione. Il coinvolgimento in questo caso avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi o avvisi) attivate dai ministeri responsabili.
- Una terza modalità prevede il contributo degli enti territoriali nell'individuazione dell'area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore (mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi la definizione degli investimenti e delle opere da realizzare dovrebbe tenere conto delle istanze delle comunità locali, attraverso la convocazione di specifici tavoli di concertazione.

**> criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.**

Le previsioni di bilancio per il 2023-2025 sono state formulate nel rispetto di quanto indicato dalla Corte dei Conti (*Delibera n. 18/SEZAUT/2020/INPR SEZIONE DELLE AUTONOMIE del 7 ottobre 2020, recante Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19*), in considerazione della validità dei criteri di priorità enunciati, che travalica la situazione emergenziale oramai in via di superamento che ha connotato gli anni 2020-2022.

Sono stati pertanto seguiti i criteri di seguito evidenziati:

- finanziamento delle spese ritenute obbligatorie, incomprimibili o prioritarie, nonché degli accantonamenti prescritti dalla legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale;
- Iscrizione degli stanziamenti derivanti dalla programmazione delle risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio;
- copertura finanziaria agli impegni di spesa pluriennali, con iscrizione dei relativi gli stanziamenti di bilancio;
- rispetto dei principi generali e degli equilibri di bilancio ex D.Lgs. 118/2011;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ovvero ponendo particolare attenzione all'impegnabilità degli stanziamenti, prendendo a riferimento la scadenza dell'obbligazione (ovvero stanziando le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento);
- Le previsioni di entrata libera sono state effettuate prendendo a riferimento sia le stime ministeriali, sia gli accertamenti storici, tenuto conto dell'attuale situazione di contesto che è fortemente condizionata dalla crisi sanitaria e da quella economica che ne è derivata.

## > Previsioni relative alle entrate

### FONDO SANITARIO

L'articolo 1 comma 535 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 incrementa di euro 2.150 milioni per l'anno 2023, 2.300 milioni per l'anno 2024 e 2.600 milioni a decorrere dall'anno 2025 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo stato. Tali incrementi si aggiungono a quelli previsti per il 2023 ed il 2024 dall'art 1 comma 258 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

L'articolo 1 comma 535 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 prevede che, per l'anno 2023, una quota del sopra riportato incremento pari ad euro 1.400 milioni è destinata a contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche.

Nelle more delle rispettive Intese annuali di riparto del Fondo in sede di Conferenza Stato Regioni, in via prudenziale è stato valutato nella predisposizione del ddl di confermare le previsioni del Fondo sanitario 2022 anche per gli esercizi 2023-2025 incrementando, per il solo esercizio 2023, solamente lo stanziamento con la quota destinata al contributo ai maggiori costi energetici, stimata per il Piemonte , in coerenza con gli importi del 2022 in euro 102.848.753,00 (Intesa CSR 282 del 21 dicembre 2022)

In particolare per il finanziamento della quota indistinta sono previsti in entrata i seguenti stanziamenti:

Capitolo 10010 IRAP                                euro 1.522.874.577,24

Capitolo 10446 Addizionale IRPEF            euro 987.837.973,76

Capitolo 16575 Compartecipazione IVA    euro 6.122.691.620,04

Capitolo 20870 assegnazione a titolo di contributo per copertura incremento costi energetici : euro 102.848.753,00



Il **perimetro sanitario** di entrata e spesa per il bilancio di previsione 2023 - 2025 è così composto:

descrizione	titolo	tipo fondi	competenza 2023	competenza 2024	competenza 2025
	<b>ENTRATE (EURO)</b>				
Coperture a carico del Bilancio regionale	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	FONDI REGIONALI	22.880.000,00	18.480.000,00	28.580.000,00
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	ACCENSIONE PRESTITI	FONDI REGIONALI	30.000.000,00	0,00	0,00
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	FONDI STATALI	85.423.809,29	66.059.407,23	57.996.402,07
Finanziamento sanitario ordinario corrente	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	FONDI REGIONALI	8.633.404.171,04	8.633.404.171,04	8.633.404.171,04
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	FONDI REGIONALI	216.309.932,00	216.309.932,00	216.309.932,00
		FONDI STATALI	136.000,00	0,00	0,00
	TRASFERIMENTI CORRENTI	FONDI EUROPEI	137.618,65	0,00	0,00
		FONDI REGIONALI	166.310.000,00	166.310.000,00	166.310.000,00
	FONDI STATALI	377.468.056,30	292.455.886,89	270.050.576,29	
Partite di giro	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	FONDI REGIONALI	2.826.250.335,32	2.846.250.335,32	2.846.250.335,32
<b>Totale complessivo</b>			<b>12.358.319.922,60</b>	<b>12.239.269.732,48</b>	<b>12.218.901.416,72</b>
	<b>SPESE (EURO)</b>				
Spesa per investimenti in ambito sanitario	Spese in conto capitale	FONDI REGIONALI	32.880.000,00	8.480.000,00	18.580.000,00
		FONDI STATALI	85.423.809,29	66.059.407,23	57.996.402,07
Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	Spese correnti	FONDI EUROPEI	137.618,65	0,00	0,00
		FONDI REGIONALI	9.036.024.103,04	9.026.024.103,04	9.026.024.103,04
		FONDI STATALI	377.604.056,30	292.455.886,89	270.050.576,29
Partite di giro	Spese per conto terzi e partite di giro	FONDI REGIONALI	2.826.250.335,32	2.846.250.335,32	2.846.250.335,32
<b>Totale complessivo</b>			<b>12.358.319.922,60</b>	<b>12.239.269.732,48</b>	<b>12.218.901.416,72</b>

## TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Già dal bilancio di previsione 2021-2023, come richiesto dalla Corte dei Conti nel giudizio di parifica del Rendiconto 2019, ed in coerenza con l'attuale dettato normativo - alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 27 comma 1 del D.L. n. 50 del 2017, la cui relazione tecnica fa riferimento alla disapplicazione, di fatto, del meccanismo di alimentazione del Fondo mediante il gettito delle accise su benzina e gasolio di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del D.L. n. 95/2012 e di cui al DPCM 26 luglio 2013 - si è provveduto a riclassificare l'iscrizione in entrata e spesa delle risorse trasferite dallo Stato in qualità di finanziamento del Trasporto pubblico locale stradale e ferroviario.

Pertanto si è provveduto a far confluire in un unico capitolo di entrata i trasferimenti a titolo di Fondo Nazionale TPL (titolo II); e sono stati creati due capitoli di spesa, distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, finanziati dalle risorse statali trasferite e pertanto vincolati all'unico capitolo di entrata sopra citato, ed altri due capitoli di spesa, anch'essi distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, relativi alle maggiori risorse regionali attribuite al TPL a titolo di cofinanziamento proprio.

Nel 2021 lo Stato e le Regioni hanno sancito intesa sulla necessità di incrementare il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto legge n. 95 del 2012, per un importo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 300 milioni di euro per l'anno 2024, 350 milioni di euro per l'anno 2025 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

L'intesa sancita nel 2021 è stata sostanzialmente confermata, ed il bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2023-2025 stanziava sul Fondo Nazionale Trasporti 5.092.554.000,00 Euro per il 2023, 5.179.554.000,00 Euro per il 2024 e 5.223.554.000,00 per il 2025, a fronte di uno stanziamento di 4.989.554.000,00 previsto nel 2022.

## ENTRATE TRIBUTARIE

Le principali entrate tributarie regionali sono costituite da Addizionale regionale IRPEF non sanità, Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per manovre non Sanità, Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), Addizionale regionale sul gas naturale, tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani, ed altre entrate riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

In base al D.Lgs 118/2011 (punto 3.7.5 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria), le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando

anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze.

La previsione delle entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali sull'IRAP e sull'addizionale regionale all'Irpef per il Piemonte sono state allineate, come previsto dal principio contabile, alle stime più recenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il periodo 2021-2024, comunicate con nota Prot. 67900 del 30/11/2022 del Dipartimento delle Finanze – Direzione studi e ricerche economico fiscali Direzione Studi e - Ricerche Economico Fiscali, Ufficio VIII.

Il Mef quantifica per l'addizionale Irpef regionale circa 543,5 milioni di euro nel 2021, 576 nel 2022, 612 nel 2023, 643 nel 2024. Per analogia il dato 2024 è esteso al 2025. Per l'Irap si stimano circa 11,5 milioni nel 2021, poco più di 12 nel 2022 e 2023, circa 13 nel 2024 e 2025. In assenza di modifiche normative, resta previsto in 22,38 milioni di euro per ciascun esercizio finanziario il contributo a compensazione degli effetti delle norme della legge di stabilità 2015 sul gettito IRAP delle manovre regionali (esclusione della componente "costo del lavoro" dalla base imponibile), previsto dall'articolo 8 del DL 78/2015 (convertito con modificazioni nella Legge 125/2015) sulla base dell'Intesa sancita in data 27 luglio 2017 (n. 141/CSR) in Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda le entrate tributarie derivanti dall'attività di riscossione coattiva derivanti dal controllo fiscale dei proventi sull' di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), e dei proventi derivanti da controllo fiscale riguardanti l'addizionale regionale IRPEF, sulla base degli accertamenti 2022 si prevede un incremento di gettito. A differenza di quanto avviene per i ruoli coattivi il cui ente emittente è la regione, le cartelle esattoriali per i ruoli IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF sono emesse dall'Agenzia delle Entrate, con cui vige un'apposita convenzione.

Nell'ambito dei tributi riscossi direttamente dalla Regione, lo stanziamento di competenza della Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica), è stimato in base ai dati forniti dal Settore regionale politiche fiscali e contenzioso amministrativo, basati sui pubblici registri DTT E PRA e relativi al parco circolante al 31.12.2021. In Piemonte risultano a tale data circa 3,6 milioni di veicoli circolanti, per un gettito lordo stimato complessivo pari a 656 milioni, che al netto delle esenzioni per disposizioni nazionali o regionali portano ad un gettito tributario di competenza 2023 pari a circa 596 milioni di euro. La tassa automobilistica ordinaria viene accertata per cassa sulla base della riscossione effettiva nell'anno, e gli effetti contabili sul gettito derivante dall'attività di gestione potranno essere monitorati in corso d'anno.

Le entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione dei tributi regionali, ed in particolare quelle derivanti dal recupero coattivo delle tasse automobilistiche evase, sono iscritte nell'anno per l'importo che risulta non riscosso in precedenti esercizi finanziari, e sono accertate in corso d'anno in coerenza con l'effettiva emissione dei relativi ruoli coattivi, in applicazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria". Nel 2023 è prevista la continuazione dell'attività di accertamento bonario e di iscrizione a ruolo,

ritardata o sospesa a seguito della pandemia, a valere sui mancati versamenti dall'anno 2021. La previsione in competenza 2023 deriva pertanto dalle stime sulla tassa di circolazione 2021 non riscossa da recuperare (un ammontare teorico potenziale pari alla differenza tra il gettito atteso dai veicoli soggetti a tassa nell'esercizio, e i versamenti realmente riscossi), che a seguito dell'effettuazione delle necessarie verifiche e controlli, portano a determinare la reale area di evasione del tributo. Fino alla avvenuta notifica al contribuente, il credito infatti è da considerarsi liquido, ma non è esigibile e conseguentemente, in base ai principi della contabilità finanziaria potenziata, non era accertabile. L'accertamento contabile conseguente sarà registrato in corso d'esercizio, parallelamente all'emissione degli avvisi di accertamento "bonari" (così definiti perché non costituiscono ancora una notifica), che quando non onorati danno successivamente origine all'emissione delle cartelle esattoriali e delle ingiunzioni di pagamento. Poiché tra le somme iscritte a ruolo per il recupero delle tasse automobilistiche rientrano anche somme di incerta e difficile riscossione, è iscritto in spesa un accantonamento nel "Fondo per crediti di dubbia esigibilità" avente la finalità di rettificare l'ammontare di tali crediti e che è determinato secondo le modalità successivamente illustrate.

Per gli altri tributi regionali, gestiti per la maggior parte in autoliquidazione e quindi accertati per cassa, la previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito finale 2022 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2020-2022, tenendo conto dei trend relativi agli esercizi precedenti agli effetti pandemici da Coronavirus.

Le sanzioni e gli interessi relativi ai ruoli coattivi dei tributi propri regionali costituiscono componenti del titolo III "Entrate extratributarie. Ne consegue che, in applicazione del D.Lgs 118/2011 (punto 3.7.6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria), il loro accertamento contabile avviene per cassa e che lo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione non dà la rappresentazione del credito vantato, ma solo dell'incasso previsto. Per il bilancio 2023-25 le previsioni di stanziamento dei capitoli di entrata relativi alla violazione delle norme sugli altri tributi propri della regione sono state analiticamente aggiornate e riviste, alla luce dei corrispondenti accertamenti finali 2022 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2019-2022, nettizzando gli effetti pandemici da Coronavirus sulle entrate dell'esercizio 2020.

Per quanto riguarda l'IRBA (l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione), l'art 1 comma 628 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 prevede l'abrogazione delle disposizioni vigenti in materia di imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA), a seguito della procedura di infrazione comunitaria aperta in merito alla legittimità del tributo, la cui istituzione, lasciata alla facoltà delle regioni a statuto ordinario, era prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo del 21 dicembre 1990, n. 398, attuativo della legge delega di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), della legge 14 giugno 1990, n. 158. La Regione Piemonte ha già recepito anticipatamente il provvedimento con la legge di esercizio provvisorio 2021 alla legge regionale n. 47 del 31 agosto 1993, con la conseguente soppressione dell'imposta regionale. L'azzeramento del gettito è compensato dal rimborso annuale garantito dallo stato a partire dal 2021, consentendo di iscrivere i relativi importi per gli esercizi finanziari successivi.

Tra le entrate da trasferimenti dello Stato, dell'Unione Europea e di altri soggetti, sia correnti che di investimento, sono iscritte, in particolare, le annualità dei Piani Operativi Regionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, comprensive della quota di cofinanziamento statale, le quote già attribuite e in corso di utilizzo da parte della regione per interventi a carattere pluriennale tra i quali quelli finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione e le assegnazioni statali in annualità.

Le entrate extratributarie a destinazione libera sono state riviste e aggiornate sulla base dell'andamento degli accertamenti e riscossioni 2022 ovvero, a fronte di scostamenti rilevanti in più o in meno, del dato medio degli accertamenti 2019-2021, tenendo conto dei trend relativi agli esercizi precedenti agli effetti pandemici da Coronavirus

### **> Previsioni di spesa**

Le previsioni di spesa sono state quantificate nel rispetto di principi contabili, e predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2022-2025 alle spese di funzionamento e alle spese incomprimibili, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e ineludibile

Sono stati pertanto seguiti i criteri di seguito evidenziati:

- finanziamento delle spese ritenute obbligatorie, incomprimibili o prioritarie, nonché degli accantonamenti prescritti dalla legge, in coerenza con le priorità individuate dai documenti di programmazione regionale;
- Iscrizione degli stanziamenti derivanti dalla programmazione delle risorse comunitarie, volti a potenziare il finanziamento degli interventi sul territorio; i fondi comunitari della programmazione 2014-20 sono iscritti a esaurimento registrando una fisiologica riduzione delle entrate e delle spese di natura vincolata;
- copertura finanziaria agli impegni di spesa pluriennali, con iscrizione dei relativi gli stanziamenti di bilancio;
- rispetto dei principi generali e degli equilibri di bilancio ex D.Lgs. 118/2011;
- coerenza con i principi dell'armonizzazione, con particolare riferimento al principio contabile della competenza finanziaria potenziata, ovvero ponendo particolare attenzione all'impegnabilità degli stanziamenti, prendendo a riferimento la scadenza dell'obbligazione (ovvero stanziando le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento).

Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte fondamentali del programma di mandato della legislatura regionale, escludendo qualsiasi logica incrementale basata sulla spesa storica.

### SPESA SANITARIA

Nel Bilancio di Previsione 2023-2025 sono confermati gli stanziamenti in spesa coperti dal Fondo sanitario. Tra questi in particolare si possono evidenziare i trasferimenti ad ARPA a titolo annuale di finanziamento, all'IRES per le funzioni svolte per il servizio sanitario regionale, ad altri enti (Istituto zooprofilattico) per attività di prevenzione sanitaria, le spese per servizi (compresi quelli forniti da SCR per gli acquisti centralizzati e altre attività ad essa affidate dalla Regione per conto del sistema sanitario regionale e dal CSI per servizi informatici a supporto del Sistema sanitario) e le spese per la lotta alle zanzare.

Analogamente, nelle more dei singoli riparti delle quote vincolate del Fondo sanitario, si è valutato di stanziare, anche per tale tipologia di finanziamento gli importi impegnati nell'esercizio 2022. L'attuale stanziamento complessivo pari ad euro 193.280.658 si riferisce principalmente alle seguenti voci:

Medicina penitenziaria

Borse di studio Mmg

Progetti di Piano sanitario Nazionale

Superamento OPG

Farmaci innovativi

Assistenza termale

Nel disegno di legge sono stati confermati anche gli stanziamenti di risorse regionali finalizzati allo sviluppo delle forme associative di medicina generale) ex l.r. 5/2021 (euro 10 milioni), alla copertura degli indennizzi per i danneggiati in modo irreversibile a causa di vaccinazioni (euro 10 milioni) ed euro 180.000 per i contributi per la modifica agli strumenti di guida.

A queste somme si aggiunge la previsione di ulteriori euro 165 milioni derivanti da pay-back delle Aziende

Per quanto riguarda la spesa per investimento sono confermati gli importi ex art 20 legge 67/88 per euro 50.000.000. A tali importi si aggiungono gli stanziamenti già iscritti sui precedenti bilanci pluriennali a valere sulle annualità 2023 2024 e 2025 relativi al Rilancio

investimenti ex art 1 comma 95 L. 145/2018 per la realizzazione di interventi di edilizia sanitaria ed alle risorse PNRR riconducibili alla linea di attività M6C2. 1.3.1 Adozione ed utilizzo Fascicolo Sanitario Elettronico per il potenziamento dell'Infrastruttura digitale .

Per la progettazione di nuove strutture ospedaliere, la Giunta è inoltre autorizzata alla contrazione di un mutuo per l'importo non superiore a 30.000.000,00 di euro e per una durata massima di dieci anni ad uno spread non superiore a quello applicato per la medesima tipologia di contratti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

All'interno del perimetro sanitario nei capitoli in spesa sono iscritti, con copertura 2023 a carico delle risorse regionali (quota derivante dalla manovra fiscale regionale destinata al finanziamento della sanità), circa 21 mln €, tra i quali lo stanziamento per euro 9 milioni (a carico della regione ma di competenza dello Stato) per i trasferimenti alle asl per l'erogazione di indennizzi a soggetti danneggiati da vaccinazioni e trasfusioni ai sensi della legge 210/92.

## > Accantonamenti

- ✚ Accantonamento per la quota annuale di restituzione del fondo statale emergenza covid-19 (art. 11, comma 1, d.l. 34/2020 e art. 41, comma 2 quinquies, d.l. 104/2020) (cap. 196406/U).

La norma prevede la restituzione allo stato in dieci anni di parte delle risorse trasferite nel 2020, con un importo per ciascun esercizio finanziario a partire dal 2022 pari ad euro 4.113.605,26. Tuttavia per l'anno 2023 all'art. 11ter, comma 3, del d.l. 4/2022 prevede che la somma sia destinata ad erogazione contributi ad amministrazioni locali per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio (art.1, comma 134, legge 145/2018).

- ✚ Fondo di riserva per le spese obbligatorie (cap. 196361/U)

Stanziamiento annualità 2023 per euro 9.486.101,43, in termini di competenza e di cassa, euro 9.891.293,95 per annualità 2024 ed euro 9.825.508,61 per l'annualità 2025.

- ✚ Fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 196706/U)

Stanziamiento annualità 2023 per euro 1.000.000,00, in termini di competenza e di cassa.

- ✚ Fondo di riserva di cassa (cap. 197397/U)

Stanziamiento iniziale annualità 2023 per euro 565.798.570,33

- ✚ Fondo per il finanziamento degli accordi di programma (cap. 297917/U e 297916/U 297920/U)

Stanziamiento annualità 2023 per euro 12.890.000,00, in termini di competenza e di cassa, ed euro 2.490.000,00 per le annualità 2024 e 2025.

- ✚ Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese correnti attinenti alle funzioni normali (cap. 197746/U)

Stanziamiento annualità 2023 per euro 940.000,00, in termini di competenza e di cassa, euro 390.000,00 per annualità 2024 e 2025.

- ✚ Fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo (cap. 298057/U)



Stanziamiento annualità 2023 per euro 134.000,00, in termini di competenza e di cassa, euro 134.000,00 per annualità 2024 e 2025

### **> Fondo crediti di dubbia esigibilità (cap.196365/U)**

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011, è stato stimato il fondo crediti di dubbia esigibilità, pari ad euro 24.152.901,57 per il 2023, 23.412.350,36 per il 2024 e 23.412.350,36 per il 2025. Nella determinazione del fondo è stata seguita la seguente metodologia:

- individuazione delle categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, secondo la struttura titolo/tipologia/categoria prevista dal D.Lgs 118/2011. Sono state escluse dal calcolo le seguenti voci:
  - entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto, manovre fiscali regionali libere (perché accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze) e entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti perché l'accertamento è effettuato per cassa;
  - trasferimenti da amministrazioni pubbliche e dall'Unione Europea;
  - entrate per conto di terzi e partite di giro;
- calcolo della media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Per le somme iscritte a ruolo 2022 per il recupero delle tasse automobilistiche, una parte delle quali di incerta e difficile riscossione, è iscritto al "Fondo per crediti di dubbia esigibilità" un importo pari ad euro 14.377.608,88 per il 2023, 14.369.018,33 per il 2024 e 14.369.870,27 per il 2025, tutti di parte corrente, avente la finalità di rettificare l'ammontare di tali crediti e che è determinato sulla base del tasso medio di riscossione di tali partite negli ultimi esercizi finanziari.

Si rimanda all'allegato Fondo crediti dubbi esigibilità dei prospetti finanziari la rappresentazione in dettaglio del suddetto Fondo per ciascun esercizio del bilancio 2023-2025.

### **> Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti.**

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b. condoni;
- c. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d. entrate per eventi calamitosi;
- e. alienazione di immobilizzazioni;
- f. le accensioni di prestiti;
- g. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a. le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b. i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c. gli eventi calamitosi,
- d. le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e. gli investimenti diretti,
- f. i contributi agli investimenti.

Tra le entrate non ricorrenti sono incluse quelle relative al gettito derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi".

In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Il riepilogo delle entrate e delle spese non ricorrenti (al netto delle voci non accertabili e impegnabili, di Fpv e delle partite di giro) nel bilancio 2023-2025 in euro è il seguente:

	2023	2024	2025
Entrate non ricorrenti	1.630.727.120,39	1.069.230.964,60	1.017.075.072,38
Spese non ricorrenti	1.849.081.915,59	1.241.964.857,12	1.216.995.540,94

**> elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.**

Come risulta dalla "TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)" (Allegato 7) la parte accantonata al 31 dicembre 2022 è pari a euro 3 .856.660.440,89, così composta:

<b>PARTE ACCANTONATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2022 (in euro)</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2022	356.912.790,49
Accantonamento residui perenti al 31.12.2022	9.221.621,01
Fondo anticipazioni liquidità	3.420.102.062,74
Fondo perdite società partecipate	2.869,25
Fondo contenzioso	39.291.054,40
Altri accantonamenti	31.130.043,00
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>3 .856.660.440,89</b>

- **Le quote accantonate sono rappresentate da:**

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2022 per euro 356.912.790,49. Rappresenta le quote accantonate come determinate nel prospetto analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2022 (allegato 7);
- Fondo residui perenti al 31.12.2022: l'accantonamento al fondo per l'importo di euro 9.221.621,01 è stato calcolato in misura pari al 70% della consistenza dei residui perenti al 31 dicembre 2022 pari a euro 13.173.744,30 ai sensi dell'art. 60 comma 3 del D.Lgs 118/2011.
- Fondo anticipazioni di liquidità per euro 3.420.102.062,74. Tale quota rappresenta la quota residuale delle anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi dal 2014 al 2022, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)".
- Fondo perdite società per euro 2.869,25, in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" e dei commi 1 e 2, dell'art. 21 del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2021, e dei preconsuntivi disponibili per l'esercizio 2022, (pagine seguenti) non si rinvergono effetti potenziali sui bilanci regionali derivanti da criticità gestionali delle società in elenco, eccetto per la quota accantonata. Una volta acquisiti i risultati finali di bilancio 2022, qualora emergessero perdite non coperte a carico della Regione Piemonte, si procederà in fase di assestamento a rideterminare la quota regionale.
- Fondo contenzioso per euro 39.291.054,40. È pari alla quota risultante dal rendiconto dell'esercizio 2021, pari ad euro 34.462.623,98, incrementata dell'accantonamento stanziato nel bilancio 2022 per euro 4.828.430,42 in fase di preconsuntivo, al netto delle quote utilizzate nel corso dell'esercizio 2022. Per il dettaglio si veda infra.
- Altri accantonamenti per euro 31.130.043,00, il cui dettaglio è il seguente:
  - euro 4.200.000,00 per fondo rischi rimodulazione di accordi di programma in relazione a leggi statali; l'accantonamento è finalizzato a coprire le passività potenziali che potrebbero derivare da rendicontazioni di interventi che richiedano rimodulazioni degli accordi in relazione al finanziamento originario.

- euro 26.930.043,00 accantonamento per la copertura della garanzie fidejussorie rilasciate dalla Regione Piemonte; nel preconsuntivo è stata mantenuta la composizione del fondo accantonato nel rendiconto 2021, in attesa della successiva comunicazione di aggiornamento da parte di Banca d'Italia di cui si da conto *infra*, che certifica la diminuzione a fine 2022 alla cifra di euro 26.129.027,00:

- **quote vincolate al risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato**

Nella tabella allegata al bilancio (Allegato 14) le quote vincolate non sono dettagliate perché il bilancio di previsione 2023 non prevede che si utilizzino quote vincolate del risultato di amministrazione. Le informazioni seguenti riguardano le quote vincolate al risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato.

Le quote vincolate sono così dettagliate:

<b>PARTE VINCOLATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2022</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2 .808.461,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	113.886.365,45
vincoli derivanti da finanziamenti	1 .683.660,58
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	16.555.295,31
Altri vincoli	-
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>134.933.782,88</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	1.951.093,27

**> elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;**

Come risulta dalla relativa tabella (Allegato 14), non è previsto nel bilancio di previsione 2023-2025 l'utilizzo anticipato di quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2019, in applicazione dell'art. 1, comma 898 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*), in presenza di un risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio precedente negativo (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, che per il Piemonte fino all'anno 2020 era pari ad euro 106.963.014,91. A decorrere dall'esercizio finanziario 2021, a seguito dell'aggiornamento del Piano di rientro (si veda *infra*) la quota annuale è rideterminata in euro 103.942.108,09. L'utilizzo di tale quota avverrà in corso d'anno sulla base della normativa vigente.

**> composizione del disavanzo presunto e modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria**

**COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31.12.2022**

Analisi del disavanzo presunto	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	Alla data di riferimento del rendiconto 2021 (1)	Disavanzo presunto (2)	Disavanzo ripianato nel 2022 (3)	Quota del disavanzo da ripianare nel 2022 (4)	Ripiano disavanzo non effettuato nel 2022 (5)
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198	831.677.385,84	779.697.549,22	51.979.836,62	51.979.836,62	-
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui	1.195.132.243,71	1.143.169.972,24	51.962.271,47	51.962.271,47	-
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ,,,,					-
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	134.205.118,53	134.205.118,53	-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ..... Da ripianare con il piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio .... Da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
<b>Totale</b>	<b>5.581.116.810,82</b>	<b>5.342.969.584,20</b>	<b>238.147.226,62</b>	<b>238.147.226,62</b>	<b>-</b>

(1) Gli enti che non hanno approvato il rendiconto dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il risultato di amministrazione presunto, fanno riferimento a dati di preconsuntivo

(2) Il totale corrisponde all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al bilancio di previsione, concernente il risultato di amministrazione presunto (se negativo). Se il rendiconto dell'esercizio precedente è già stato approvato si fa riferimento al disavanzo effettivo

(3) Indicare solo importi positivi (che rappresentano disavanzo ripianato)

(4) Indicare gli importi definitivi iscritti nel precedente bilancio di previsione come ripiano del disavanzo, distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge

(5) Indicare solo importi positivi



**> modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria**

La copertura del disavanzo finanziario certificato al 31 dicembre 2014 e dall'ulteriore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015 è avvenuto fino al 2020 sulla base del piano di rientro pluriennale stabilito dalla Deliberazione di Consiglio regionale n. 317-36198 del 02/10/2018 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018, inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui.)

Il Piano di rientro pluriennale del disavanzo vigente al 31.12.2021 è stato innovato con Deliberazione di Consiglio regionale 20 aprile 2022 n. 202 – 8317 recante “Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 23 febbraio 2021, n. 120–3140 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 ai sensi dell'art. 111, comma 4 bis del d.l. 18/2020, conv. in L. 27/2020, sulla base delle risultanze di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 'Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019) quale presa d'atto dell'articolo 1, comma 603, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022- 2024).”, per adeguarlo a quanto disposto dall'articolo 1, comma 603 della legge 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)

L'articolo 1, comma 603, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*” ha disposto la sostituzione dell'articolo 1, comma 458, della Legge 190/2014 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*” prevedendo, con decorrenza 1° gennaio 2022, la chiusura della gestione commissariale di cui all'articolo 1, comma 452 della stessa Legge 190/2014 e stabilendo altresì che “...*alla chiusura della gestione commissariale la Regione Piemonte subentra nei rapporti passivi assunti dalla medesima gestione nei confronti dello Stato, provvedendo direttamente al pagamento dei debiti relativi alle anticipazioni di liquidità, da contabilizzare nel rispetto dell'articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208*”.

L'intervento normativo richiamato, oltre a prevedere la chiusura della gestione commissariale ed il subentro della Regione Piemonte nei rapporti passivi da questa assunti nei confronti dello Stato, rinvia la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs. 35/2013 secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi dal 692 al 700 della Legge 208/2015 in luogo dell'ormai superato articolo 1, comma 701 della L. 208/2015 legato alle modalità specificatamente previste per la Regione Piemonte in presenza della gestione commissariale.

In particolare, l'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo prevede, quale modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità, che “*Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente*”.

Pertanto, con decorrenza 1° gennaio 2022, per effetto del citato intervento normativo di cui all'articolo 1, comma 603, della Legge 234/2021, la modalità di utilizzo del fondo anticipazione liquidità accantonato nel risultato di amministrazione seguirà le prescrizioni di cui al richiamato l'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo della Legge 208/2015.

Conseguentemente, mentre il recupero del disavanzo costituito a seguito del riaccertamento ordinario 2015 e del riaccertamento straordinario 2014, da riassorbire in quote costanti annuali è confermato pari ad euro 103.942.108,09 per esercizio finanziario, la quota di recupero annuale del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità a partire dall'esercizio 2022 è sostituita dalle quote variabili per ciascun esercizio finanziario stabilite con il nuovo Piano di rientro.

Per gli anni 2023 - 2025 il Piano di rientro prevede il recupero annuale delle seguenti quote:

MODALITA' COPERTURA DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO (5)	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	779.697.549,22	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	623.758.039,36
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.143.169.972,24	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	987.283.157,83
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	3.420.102.062,74	128.418.107,40	130.192.164,28	131.996.012,33	3.029.495.778,73
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUE (7)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
<b>Totale</b>	<b>5.342.969.584,20</b>	<b>232.360.215,49</b>	<b>234.134.272,37</b>	<b>235.938.120,42</b>	<b>4.640.536.975,92</b>

(5) Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

(6) Comprende la quota del disavanzo non ripianata nell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalle norme.

(7) Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei Conti

In attuazione dell'art. 4, comma 5, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, del 2 aprile 2015, analoghe tabelle sono riportate nella parte della relazione sulla gestione al rendiconto che analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio.

Sulla base del piano di rientro, per la copertura del disavanzo complessivo da recuperare negli esercizi successivi al 2021, come già in esercizi precedenti, non è previsto il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Il riassorbimento della quota annuale di disavanzo avviene tramite un mix di riduzioni di spesa e di incremento delle entrate, già dimostrate e contabilizzate in bilancio – con effetto duraturo per gli anni e venire - in occasione dell'adozione del Piano di rientro originario nel 2015, i cui effetti sono riassunti nel seguente schema, che dà evidenza delle attuali relazioni entrata / uscita:

Esercizio Finanziario	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
QUOTA RESIDUA DISAVANZO FINANZIARIO DA ASSORBIRE ALLA DATA DEL 31.12.2014 (iniziale EURO 1.371.993.286,16) (+)	779.697.549,22	727.717.712,60	675.737.875,98
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO) (-)	33.194.807,88	33.194.807,88	33.194.807,88
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE INCREMENTO DI ENTRATE (-)	18.785.028,74	18.785.028,74	18.785.028,74
QUOTA RESIDUA DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (=)	727.717.712,60	675.737.875,98	623.758.039,36
ULTERIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO 2015 (INIZIALE EURO 2.077.328.716,85) (+)	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO MEDIANTE RIDUZIONI DI SPESA (PIANO DI RIENTRO) (-)	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47
DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (=)	1.091.207.700,77	1.039.245.429,30	987.283.157,83
QUOTA RESIDUA DEL FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06
QUOTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (art. 1, co. 603, L. 234/2021 (-))	128.418.107,40	130.192.164,28	131.996.012,33
RESIDUO FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ EX DL 35/2013 DA ASSORBIRE NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (+)	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
DISAVANZO COMPLESSIVO AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	<b>5.110.609.368,71</b>	<b>4.876.475.096,34</b>	<b>4.640.536.975,92</b>
<b>(QUOTA ANNUALE RIASSORBITA)</b>	232.360.215,49	234.134.272,37	235.938.120,42

**> Modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, con successive modificazioni ed integrazioni, e successivi rifinanziamenti.**

La previgente normativa, in vigore fino al 2021, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, articolo 1, comma 9, lettera a), comporta l'applicazione in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2021-2023 della quota del fondo accantonato per le anticipazioni di liquidità, e l'iscrizione del medesimo fondo in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente. La differenza costituisce il ripiano del disavanzo derivante dall'anticipazione di liquidità.<sup>1</sup>

A partire dal 1° gennaio 2022, per effetto dell'articolo 1, comma 603, della Legge 234/2021, la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità è stabilita dall'articolo 1, comma 700, lettera a), secondo periodo della L. 208/2015, secondo il quale *“Dall'esercizio 2017, fino al completo utilizzo del fondo, in entrata del bilancio di previsione e' applicato il fondo stanziato in spesa dell'esercizio precedente, e in spesa e' stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente”*.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> La modalità di contabilizzazione per il Piemonte è espressamente prevista dall'art. 1 c. 10 del d.l. 13 novembre 2015, n. 179, ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato 'legge di stabilità 2015'). Questa stabilisce che nel bilancio di previsione 2016 è iscritto in entrata un fondo vincolato pari agli importi di cui sopra, e dunque pari ad euro 4.825.988.110,36, ed in spesa un importo di pari ammontare, al netto del contributo erogato nell'esercizio precedente.

La norma è stata novellata dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Stabilità 2017) che ha previsto all'art 1 c. 521 quanto segue: *“Il comma 456 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e' sostituito dal seguente: 456. In considerazione degli effetti positivi sul proprio disavanzo, derivante dal trasferimento dei debiti di cui al comma 454, nel titolo primo della spesa del bilancio della regione Piemonte e' costituito un fondo, allocato su un apposito capitolo di spesa del bilancio gestionale, con una dotazione annua di 151 milioni di euro per l'anno 2015, di 222.500.000 euro per l'anno 2016 e di 218.309.385 euro a decorrere dall'anno 2017 e fino all'esercizio 2045, per il concorso agli oneri assunti dalla gestione commissariale».* 522. Il comma 521 determina oneri pari a 4.190.615 euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2045.”

Nei bilanci di previsione degli esercizi successivi al 2016 è parimenti iscritto in entrata un fondo vincolato pari al fondo iscritto in spesa nell'esercizio precedente e in spesa un fondo di pari ammontare al netto del contributo erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della l. 190/2014, fino all'estinzione del debito trentennale.

<sup>2</sup> 603. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 456, le parole: « fino all'esercizio 2045 » sono sostituite dalle seguenti: « fino alla chiusura della gestione commissariale di cui al comma 452 »; b) il comma 458 e' sostituito dal seguente: « 458. La gestione commissariale di cui al comma 452 e' chiusa a decorrere dal 1° gennaio 2022 quando risultino pagati tutti i debiti posti a suo carico ai sensi della lettera a) del comma 454. Alla chiusura della gestione commissariale la regione Piemonte subentra nei rapporti passivi assunti dalla medesima gestione nei confronti dello Stato, provvedendo direttamente al pagamento dei debiti relativi alle anticipazioni di liquidità, da contabilizzare nel rispetto dell'articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Ai fini della chiusura della contabilità speciale di cui al comma 453: a) le risorse residue sulla contabilità speciale della gestione commissariale derivanti dall'applicazione del comma 456 e inerenti al contributo ivi disciplinato sono trasferite al bilancio della regione Piemonte; b) le eventuali ulteriori risorse che residuano rispetto a quelle di cui alla lettera a) sono riversate d'ufficio ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato ».

L'appostazione contabile delle relative scritture nel bilancio di previsione 2023 – 2025 è riepilogata nella tabella seguente:

Capitolo	Descrizione	entrata 2023	entrata 2024	entrata 2025
00036	UTILIZZO FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06

  

Capitolo	Descrizione	spesa 2023	spesa 2024	spesa 2025
000260	RIPIANO ANNUALE DISAVANZO PER ISCRIZIONE FONDI VINCOLATI DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 (ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	128.418.107,40	130.192.164,28	131.996.012,33
380257	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - (GIA' ART. 1, CO. 701, L. 208/2015 - ORA ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	1.529.952.844,99	1.399.760.680,71	1.267.764.668,38
380258	FONDO VINCOLATO DA ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' EX D.L. N.35/2013 - (GIA' ART. 1, CO. 701, L. 208/2015 - ORA ART.1, COMMA 603, LEGGE 234/2021)	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35	1.761.731.110,35
	Totale	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06

**> elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;**

La tabella allegata al Bilancio di previsione 2023-2025 (Allegato 15) individua l'elenco degli interventi per spese di investimento finanziati con col ricorso al debito e con le risorse disponibili, articolato secondo la differente natura delle risorse stesse, al netto delle spese di investimento finanziate con il Fondo pluriennale vincolato.

La copertura degli investimenti relativi agli esercizi successivi a quello in corso di gestione per la parte relativa al saldo positivo di parte corrente rispetta quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, aggiornato con i Decreti Ministeriali del 1° dicembre 2015 e del 30 marzo 2016. Il saldo di parte corrente è stato calcolato come previsto dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2) di cui al decreto legislativo 118/2011, al netto delle poste contabili riconducibili alle gestioni vincolate e alle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

**> nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.**

Il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione.

**> elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

Con il ricorso al termine "garanzie" adoperato dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, il legislatore ha voluto ricomprendervi tutti i negozi giuridici attualmente riconducibili a tale categoria e, pertanto, non soltanto i contratti aventi natura fideiussoria, ma ogni negozio giuridico (ad es. contratto autonomo di garanzia, lettera di patronage forte) caratterizzato da finalità di garanzia e diretto a trasferire da un soggetto ad un altro il rischio connesso alla mancata esecuzione di una prestazione contrattuale (Cassazione, Sezioni unite, sentenza n. 3947/2010).

La nozione di "spesa di investimento" è più restrittiva di quella di "spesa in conto capitale", in quanto inclusiva delle sole erogazioni di denaro pubblico cui faccia riscontro l'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'Ente che lo effettua. Richiamando la distinzione, sopra accennata, tra "contributi agli investimenti" e "trasferimenti in conto capitale", si osserva che la prima fattispecie si realizza quando il netto patrimoniale risulta incrementato dall'operazione in conto capitale. Ne deriva che solo gli strumenti di finanziamento di spese di investimento propriamente dette possono essere assistiti da garanzie, pena la violazione dell'art. 119, comma 6, Cost.

Posto che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua. Il divieto di rilascio di garanzie a favore di società partecipate non quotate con perdite reiterate per tre esercizi consecutivi (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010) costituisce una forma di applicazione concreta dei predetti principi, validi per la generalità degli enti territoriali.

L'esclusione dal calcolo dei limiti di indebitamento delle rate sulle garanzie prestate dagli enti territoriali è consentita, nel rispetto della normativa prevista dall'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, soltanto nelle ipotesi di accantonamento dell'intero importo del debito garantito affinché, nel rispetto del principio della prudenza, sia realizzata un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia. Infatti, per effetto dell'accantonamento si consegue, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza, un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

L'esigenza è precisata nel punto 5.5 dell'All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - in materia di trattamento delle garanzie fornite dagli enti sulle passività emesse da terzi (nel rispetto del principio della prudenza, si ritiene opportuno che nell'esercizio in cui è concessa la garanzia l'ente effettui un accantonamento tra le spese correnti tra i Fondi di riserva e altri accantonamenti. Tale accantonamento consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito).

Infatti, anche dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo è stato precisato, in materia di garanzie fideiussorie, che dal rispetto dei principi di attendibilità e veridicità del bilancio nonché del principio di copertura degli oneri finanziari, discende l'obbligo per l'ente che rilascia la garanzia di predisporre adeguati accantonamenti al fondo rischi.

- **Composizione garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre amministrazioni pubbliche o altri soggetti**

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti al 31.12.2022 (aggiornamento Banca d'Italia del 9/02/2023) ammontano complessivamente ad euro 241.504.061,20, la cui composizione è la seguente:

a) **garanzie per le quali è stato costituito accantonamento pari euro 26.129.027,00:**

<b>SOGGETTO</b>	<b>IMPORTO GARANZIA AL 31/12/2022 (euro)</b>	<i>IMPORTO GARANZIA AL 31/12/2021 (euro)</i>
<b>S.A.A.P.A. S.P.A. (codice censito 18179435)</b>	<b>25.793.000,00</b>	<i>26.505.000,00</i>
<b>T.N.S. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA</b>	<b>141.586,00</b>	<i>168.120,00</i>
<b>JUDO GINNIC CLUB VALENZA (codice censito 15754709)</b>	<b>53.894,00</b>	<i>74.089,00</i>
<b>COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)</b>	<b>140.547,00</b>	<i>182.834,00</i>
<b>Totale</b>	<b>26.129.027,00</b>	<i>26.930.043,00</i>

b) garanzie aggiuntive che non sono coperte da vincolo ma che concorrono al limite di indebitamento pari ad euro 215.375.034,20 (garanzie concessa per euro 210.835.046,00 a S.C.R. Società di Committenza Regionale e per euro 2.088.142,00 alla Fondazione Stadio Filadelfia, EDISU Piemonte per euro 2.451.846,20 )

Relativamente ai mutui contratti da S.C.R. e garantiti dall'Ente, ai sensi dell'art. 8, comma 3 bis della L.R. n. 19 del 6 agosto 2007, è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi.

Relativamente al mutuo contratto dalla Fondazione Stadio Filadelfia e garantiti dall'Ente, ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 18/2012 e s.m.i., è prevista la corresponsione di un contributo in conto rata sui mutui stessi. L'ammontare di tali contributi viene imputato alla rata di ammortamento ai fini della capacità di indebitamento dell'Ente.

Al totale delle garanzie al 31/12/2023 è stato aggiunto l'importo relativo alla garanzia che verrà rilasciata in favore di EDISU Piemonte per euro 2.451.846,20 mentre, a partire dal 2025, a tale ammontare si sommano ulteriori euro 15.873.551,66 relativi all'ulteriore garanzia che verrà rilasciata in favore del medesimo Ente. Tali garanzie sono previste dall'art. 4 della L.R. n. 5/2022 e dall'emendamento alla legge in esame.



### > **Aggiornamento 2022 della ricognizione del contenzioso potenziale.**

Si richiama per memoria la quota del risultato di amministrazione accantonata al 31.12.2022 a Fondo contenzioso, quantificato in euro 39.291.054,40 a copertura dei rischi potenziali derivanti da controversie in atto, che è stato determinato sulla base della stima dell'ammontare delle vertenze pregresse e di quelle venute a giorno durante l'esercizio 2022, segnalate dalla competente Avvocatura regionale, appartenenti alle passività potenziali, sulla base del rischio di possibile soccombenza giudiziale.

La passività potenziale può essere ritenuta **probabile** quando:

- a) nel contenzioso in essere il grado di giudizio precedente è risultato sfavorevole all'Ente;
- b) l'Ente ritiene sia più conveniente in termini di rapporto costi-benefici risolvere in via anticipata il contenzioso

La passività potenziale può essere ritenuta **possibile** quando:

- a) si è ancora in una fase in cui non si conosce l'esito del primo grado di giudizio nel contenzioso in essere;
- b) la controparte persevera nell'azione contro l'Ente, nonostante il grado di giudizio precedentemente sia stato favorevole all'Ente stessa;
- c) l'Ente valuta se sia conveniente o meno in termini di rapporto costibenefici risolvere in via anticipata il contenzioso;
- d) l'orientamento giurisprudenziale al riguardo è controverso o alterno

La passività potenziale può essere ritenuta **remota** quando:

- a) il contenzioso è ancora in una fase d'istruttoria e non si conoscono le richieste della controparte;
- b) l'Ente ha prevalso in tutti i precedenti gradi di giudizio del contenzioso in essere;
- c) la richiesta non è documentata;
- d) l'Ente stesso non ritiene assolutamente conveniente in termini di rapporto costi-benefici risolvere in via anticipata il contenzioso.

Le passività potenziali classificate possibili sono inserite in un apposito elenco, ma non sono iscritte a bilancio, mentre le passività potenziali classificate remote sono monitorate dall'Avvocatura regionale.

> L'accantonamento per le passività classificate come "probabili" è pari ad euro 7.727.694,95 e risulta così composto:

- euro 6.341.000,00: COOPPSETTE SOC.COOP. in L.C.A.-C.MB – Soc. Coop Muratori e Braccianti di Carpi e IDROTERMICA COOP ( Trib. Civ. Torino, obbligazioni in forza del contratto di appalto e richiesta somme dovute a titolo di maggiori compensi) e UNIECO Soc. Coop. In liquidazione coatta amministrativa /RP. Tribunale di Torino (inadempienza obbligazioni in forza di contratto d'appalto).
- euro 1.102.142,95: per risarcimenti da fauna selvatica il valore delle liti in corso nel 2022 oltre interessi e spese legali.

> Sono stati valutati rischi di possibile soccombenza per controversie di natura non sanitaria di importo complessivo pari a euro 54.766.096,65, per le quali è stata accantonata al fondo contenzioso la quota corrispondente al 41% del valore delle cause, pari a euro 22.454.099,63, secondo i criteri previsti dall'art. 20 del Regolamento n.9 di contabilità della Giunta regionale.

> Sono stati valutati inoltre rischi di possibile soccombenza per controversie in materia sanitaria di importo complessivo pari a euro 9.109.259,83 per le quali è stata accantonata al fondo contenzioso la quota corrispondente al 100% del valore della cause. Tale accantonamento è motivato dalla presenza di cause per le quali è indeterminato il relativo valore.

Relativamente al contenzioso RP/FONDAZIONE MAURIZIANO con l'approvazione del rendiconto 2021 era stata assicurata la seguente consistenza del fondo e delle coperture:

- il rischio di soccombenza probabile di euro 11.593.577,00, già oggetto di condanna di primo grado, è stato coperto con impegno n. 8265/2020 conservato nei residui
- il rischio di soccombenza derivante da domanda avversaria in sede di appello, quantificato in euro 14.000.000 è stato coperto mediante accantonamento dell'importo di euro 6.860.000,00 a completamento della copertura già assicurata per euro 7.140.000,00 con l'approvazione del rendiconto 2020 nell'ambito dei sub impegni assunti a favore della Gestione Sanitaria Accentrata per complessivi euro 18.560.973 finalizzati a tracciare le risorse destinate all'accantonamento Fondo rischi sanitari.(impegni n. 2014/ 314, 2015/4795, 2016/6665, 2016/7054).

Con la D.G.R. n. 1-5536 del 05 agosto 2022 "Transazione della vertenza giudiziaria Regione Piemonte/Fondazione Ordine Mauriziano - Rinuncia delle parti al giudizio di impugnazione pendente dinanzi al Consiglio di Stato R.G. n. 444/2020" comportante la reciproca rinuncia delle parti ai rispettivi appelli con compensazione delle spese di giudizio, accettazione della statuizione di condanna e con impegno della Regione a corrispondere alla Fondazione l'importo di Euro 11.593.577 ad integrale esecuzione della sentenza del T.A.R. Piemonte n. 643 del 30 maggio 2019 nonché a saldo e stralcio di ogni pretesa.

Si precisa che in ordine alle evidenze emerse in sede di parifica di costituzione un fondo contenzioso unico comprendente sia il rischio relativo al contenzioso in materia sanitaria sia quello relativo alla materia non sanitaria, le risorse sub-impegnate per la copertura dei rischi sanitari e non utilizzate per l'assolvimento degli obblighi derivanti dal predetto accordo transattivo sono state liberate per la riunificazione del fondo contenzioso a rendiconto.

Si richiama brevemente la metodologia per la valutazione del grado di maturazione del contenzioso passivo applicata, già utilizzata a partire dagli esercizi precedenti.

Per stimare il livello di rischio di ciascuna vertenza, in termini di possibili passività a cui l'amministrazione potrebbe dovere fare fronte in caso di soccombenza giudiziale, si è seguita una diffusa metodologia che prevede la classificazione secondo tre livelli di rischio causa graduati dal maggiore al minore rischio.

## > FONDO di GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il comma 2 dell'articolo 9 del dl n. 152/2021 ha modificato, a decorrere dal 01.01.2022, rendendola più incisiva, la disciplina delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018.

Il citato comma 2 prevede, alla lettera b, che gli enti in contabilità finanziaria sono obbligati all'accantonamento al Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC) anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio e, inoltre, con la lettera a, interviene sulle modalità di calcolo di uno dei due indicatori che fanno scattare l'obbligo di accantonamento, quello relativo al debito residuo.

L'applicazione della misura di garanzia "Fondo garanzia debiti commerciali" è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della citata Legge n. 145/2018:

1) Indicatore di riduzione del debito pregresso: il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Alternativamente il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non deve essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

2) Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: è calcolato come media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore tiene conto delle fatture pagate come debito commerciale e non considera quelle pagate come debito non commerciale. Sono esclusi dal calcolo i periodi di inesigibilità delle somme per contestazione o contenzioso. L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti deve essere pari o minore di zero.

La norma prevede l'obbligo di iscrizione a bilancio del Fondo garanzia debiti commerciali nel caso in cui pur rispettando l'indicatore 1) l'Ente presenta un Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dal Dlgs. n. 231/2002.

Entrambi gli Indicatori sono elaborati mediante il portale Area RGS. Eccezionalmente, ancora per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 9 c. 2 del D.L. 152/2021, le amministrazioni pubbliche possono elaborare l'Indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili se trasmettono ad Area RGS la comunicazione relativa allo stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati relativa ai 2 esercizi precedenti, previa verifica dell'Organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile. A tal fine, la comunicazione relativa allo stock di debito è richiesta anche agli Enti soggetti al "Siope+".

Regione Piemonte non ha inteso avvalersi della facoltà di calcolare il debito residuo scaduto al 31 dicembre 2022 sulla base dei propri dati contabili ed ha acquisito dalla nuova piattaforma, denominata "Area RGS" i dati calcolati dalla Piattaforma crediti commerciali. La piattaforma evidenzia il rispetto delle condizioni di cui all'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della citata Legge n. 145/2018, senza comportare l'obbligo di iscrizione del Fondo di Garanzia dei debiti commerciali.

Il bilancio non prevede accantonamenti di questa tipologia in quanto alla data odierna non risultano debiti commerciali scaduti pertanto non l'ente non ha effettuato nessun accantonamento.

**> oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.**

Nota informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Piemonte, allegata al Bilancio previsionale per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, ai sensi dell'articolo 62, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112 e del principio contabile applicato della programmazione di cui al punto 9.11.5 dell'allegato n.4/1 - D.Lgs. 118/2011.

A) – Informazioni sull'entità e natura dei contratti derivati

La Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (*Bullet*) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati con tre banche (Merrill Lynch, Dexia Crediop), ognuna delle quali ha stipulato un contratto *Swap* con la Regione per € 600 milioni.

Tali contratti risultano parte di un'unica strategia di copertura (ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) attuata dalla Regione in conformità con la normativa al tempo vigente e finalizzata all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario *Bullet* sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi), parametro di riferimento della stessa emissione obbligazionaria. Ogni contratto derivato prevede tre componenti:

- **Componente di Tasso:** definita tecnicamente "*Interest Rate Swap & Collar*", che consente alla Regione di scambiare due tassi variabile su nozionali diversi e di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del BOR sottostante, prevedendo un corridoio delimitato da un livello di tasso massimo (tasso *Cap*) e da un livello di tasso minimo (tasso *Floor*);
- **Componente di Capitale:** definita tecnicamente "*Amortizing Swap*" che prevede l'accantonamento collaterale di quote capitali crescenti e la restituzione dell'intera somma versata a scadenza, con la quale la Regione farà fronte al rimborso finale del capitale previsto nel prestito obbligazionario *Bullet* sottostante;
- **Componente di Credito:** definita tecnicamente "*Credit Default Swap*" con la quale la Regione vende protezione alle banche in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana, operazione collegata all'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "*Amortizing Swap*".

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, come indicato in precedenza, la Regione ha deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote di accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura, piuttosto

che sull'ultimo anno, così come previsto dalla normativa al tempo vigente (art 41, comma 2 legge 448/2001, D.M. n. 389/2003 che regola l'accesso al mercato dei capitali e Circolare del MEF attuativa del 27 maggio 2004) che imponeva di accantonare periodicamente il capitale in caso di emissione di titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione a scadenza.

#### A.1) - Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del singolo contratto Swap, identico per tutte e tre le controparti bancarie:

Nozionale iniziale: **€ 600.000.000,00**.

Primo regolamento flussi: **27-05-2007**; scadenza: **27-11-2036**.

La banca paga alla Regione:

- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) sul nozionale *Bullet* di € 600 milioni, il tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello **0,155%**;
- alla data del 27-11-2036, scadenza del derivato, un flusso capitale predeterminato pari ad **€ 600.000.000,00**.

La Regione paga alla banca:

- in data 27-05-2007, sul nozionale iniziale di € 600 milioni, l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,74% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*);
- con cadenza semestrale nel periodo successivo (dal 27-11-2007 al 27-11-2036), su un nozionale decrescente come da piano di ammortamento allegato (*Allegato 1*), l'indice Euribor 6 mesi, senza *spread*, con un livello di tasso minimo pari al 3,75% (*Floor*) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (*Cap*);
- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) una quota capitale predeterminata come da piano allegato (*Allegato 2*).

L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedenti l'inizio del semestre di riferimento (*fixing in Advance*).

#### A.2) – Eventi finanziari attesi negli anni 2023, 2024 e 2025

A seguito dei recenti shock di natura economica (crescita del prezzo delle materie prime) e geo-politica (guerra in Ucraina) i tassi di mercato monetario a partire da gennaio 2022 sono cresciuti sensibilmente, tale situazione ha creato una sempre crescente preoccupazione tra gli operatori di mercato con conseguente aumento dell'indice Euribor 6 mesi e delle previsioni sull'andamento dell'indice per gli anni successivi.

Sulla base delle quotazioni al 31 dicembre 2022, il mercato prevede tassi Euribor 6 mesi (tassi *forward*) in crescita fino a settembre 2023, raggiungendo un tasso massimo atteso pari a circa il 3,68%, per poi scendere gradualmente negli anni successivi fino ad assestarsi intorno al 3%.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



In riferimento alla rischiosità degli investimenti in titoli di stato italiano, e alle relative quotazioni dei *Credit Default Swap (CDS)*, si può notare che, nel corso degli ultimi mesi del 2022 si è registrato una riduzione delle quotazioni dei CDS, raggiungendo livelli storicamente bassi che incidendo sul valore della componente di Credito dei derivati. Inoltre, il *Rating* della Repubblica Italiana nel 2022 è stato confermato a Baa3 da Moody's e a BBB da Standard & Poor's, rispettivamente l'8 agosto 2022 ed il 21 ottobre 2022.

GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI



## B) - Fair Value Derivati

In data 31 dicembre 2022 il *Fair Value* complessivo di tutti i contratti derivati in essere con le tre controparti bancarie, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammonta complessivamente ad **€ 180.851.340,07**, positivi per la Regione.

Nella tabella sottostante viene riportato, per ogni controparte bancaria, il valore di mercato dei contratti derivati suddiviso tra le componenti di Tasso (*Interest Rate Swap & Collar*), Capitale (*Swap di Capitale*), Credito<sup>3</sup> (*Credit Default Swap*).

TABELLA 1: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – FAIR VALUE AL 31/12/2022

<b>Controparte</b>	<b>Riferimento</b>	<b>MtM (Fair Value)</b>
Merrill Lynch	Interest Rate Swap & Collar	68.299.913,61
	Swap di Capitale	18.565.306,41
	Derivato di Credito	-26.581.440,00
Dexia Crediop	Interest Rate Swap & Collar	68.299.913,61
	Swap di Capitale	18.565.306,41
	Derivato di Credito	-26.581.440,00
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap & Collar	68.299.913,61
	Swap di Capitale	18.565.306,41
	Derivato di Credito	-26.581.440,00
<b>TOTALE</b>		<b>180.851.340,07</b>

## C) - Fair Value Passività Sottostanti

L'attuale debito sottostante del derivato, come rappresentato nel paragrafo A), è costituito da un prestito obbligazionario regionale *Bullet* (BOR) a tasso variabile, il *Fair Value* del sottostante al 31 dicembre 2022 è pari a **€ 1.834.203.085,95**, negativi per la Regione<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> I valori del MtM dei CDS sono forniti dalle controparti bancarie. Per gli istituti bancari che non hanno trasmesso la valorizzazione, ed in considerazione del fatto che i contratti con data finale 27/11/2036 sono equivalenti fra loro, è stata inserita la media dei valori confermati.

<sup>4</sup> Il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, utilizzando le stesse curve di valutazione del derivato.



TABELLA 2: PASSIVITA' SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 31/12/2022

Riferimento	Controparte	Nozionale	MtM (Fair Value)
XS0276060083	HSBC	1.800.000.000,00 €	- 1.834.203.085,95 €

D) – Flussi di Cassa attesi

Sulla base dei tassi *forward* al 18 gennaio 2023, si attendono flussi di cassa annui per la Regione come da tabella sotto riportata.

TABELLA 3: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI - DIFFERENZIALI INTERESSI ATTESI: ANNI 2023, 2024 E 2025

Controparte	Riferimento	2023	2024	2025
Merrill Lynch	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.245.000,20	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	18.227.937,00	20.307.360,00	16.651.489,67
Dexia Crediop	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.245.000,20	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	18.227.937,00	20.307.360,00	16.651.489,67
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 18.245.000,20	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	18.227.937,00	20.307.360,00	16.651.489,67
<b>TOTALE</b>		<b>- 51.189,60</b>	<b>7.886.414,85</b>	<b>- 738.498,00</b>

Nella tabella successiva si riportano i flussi di cassa relativi alle quote capitali che la Regione deve versare nel triennio (*Amortizing Swap*).

TABELLA 4: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – QUOTA CAPITALE: ANNI 2023, 2024 E 2025<sup>5</sup>

Controparte	Riferimento	2023	2024	2025
Merrill Lynch	Amortizing Swap	- 17.036.079,06	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57
Dexia Crediop	Amortizing Swap	- 17.036.079,06	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57
Intesa Sanpaolo	Amortizing Swap	- 17.036.079,06	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57
<b>TOTALE</b>		<b>- 51.108.237,18</b>	<b>- 56.346.831,51</b>	<b>- 62.122.381,71</b>

Per il triennio 2023-2025 sono attesi flussi finanziari in entrata derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione che sono determinati utilizzando i tassi forward Euribor 6 mesi al 1 gennaio 2023, ciò comporta che a partire dal 2023 il netting degli interessi saranno incassati dalla Regione.

TABELLA 5: FLUSSI IN ENTRATA A TITOLO III DELLE ENTRATE

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
33580/1	Introiti da rimodulazione e/o trasformazione del debito. Interest Rate Swap. Emissione Obbligazionaria ISIN: XS0276060083	54.683.811,00	60.922.080,00	49.954.469,01

Mentre, gli impegni finanziari attesi<sup>6</sup> sempre con riferimento al triennio 2023-2025, derivanti dall'operazione in derivati stipulata dalla Regione si dividono in:

- interessi a carico della Regione derivanti dal componente *Interest Rate Swap & Collar* dei contratti; gli interessi sono calcolati al tasso *floor* del 3,75% su un nozionale decrescente come da piano (Allegato 1), ipotizzando una previsione dei tassi Euribor 6 mesi che nel corso degli esercizi 2023-2025

<sup>5</sup> Il segno negativo che precede la cifra (-) indica flussi da pagare per la Regione. Il differenziale tiene conto della differenza tra importo incassato e importo pagato alla stessa data.

<sup>6</sup> Gli oneri per interessi *Bullet* sono stati stimati in base ai tassi di mercato di chiusura al 1° gennaio 2022.

figurerà sotto la so- interessi a carico della Regione derivanti dal prestito obbligazionario sottostante; gli interessi sono calcolati sul nozionale fisso pari a € 1.800 milioni utilizzando i tassi *forward* Euribor 6 mesi al 1° gennaio 2023.

- accantonamento della quota capitale annua a carico della Regione come da piano prestabilito contrattualmente (Allegato 2).

TABELLA 6: FLUSSI IN USCITA A TITOLO I DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
193277	Oneri rimodulazione e/o trasformazione debito. <i>Interest Rate Swap</i> emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	54.735.000,60	53.035.665,15	50.692.967,01
193278	Quota interesse pagamento cedole relative emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	54.906.282,00	60.922.080,00	49.954.469,00

TABELLA 7: FLUSSI IN USCITA A TITOLO IV DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2023	2024	2025
338633	Quota capitale costituzione del fondo per rimborso dell'emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	51.108.237,18	56.346.831,51	62.122.381,71

### E) – Tasso Costo Finale Sintetico

Considerando che la componente denominata “*Interest Rate Swap & Collar*” prevede il pagamento di interessi su un nozionale decrescente e l’incasso di interessi attivi su nozionale *Bullet*, quindi su un nozionale sempre maggiore rispetto al nozionale di riferimento degli interessi pagati, il costo finale sintetico del debito (TFSCFS<sup>7</sup>) è previsto in tendenziale diminuzione, come da tabella sotto riportata<sup>8</sup>.

**TABELLA 8: TASSO COSTO FINALE SINTETICO: 2023, 2024 e 2025**

	2023	2024	2025
Nozionale	1.800.000.000,00	1.800.000.000,00	1.800.000.000,00
Interessi pagati nel periodo	- 54.735.000,60	- 53.035.665,15	- 50.692.967,01
<b>SCFS</b>	<b>3,04%</b>	<b>2,95%</b>	<b>2,82%</b>

In riferimento al debito effettivo della strategia di copertura - nominale del BOR al netto delle quote capitale regolate nel derivato - il tasso d’interesse è pari al **3,75%** (base Act/360), livello di tasso in linea con la condizione di tasso *Floor* del derivato.

<sup>7</sup> Il Tasso Costo Finale Sintetico Presunto a carico dell’Ente risulta determinato secondo la seguente formula:  $TFSCFS = \frac{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000]}{[(\text{Nominale} * 365)]}$ .

<sup>8</sup> Ad eccezione dei periodi in cui si prevede un tasso Euribor 6 mesi negativo, la somma degli interessi pagati sul BOR e dei differenziali Swap su tasso d’interesse sono sempre equivalenti ad un tasso d’interesse fisso al 3,75% su base Act/360, come da strategia iniziale della Regione. La differenza dei valori rispetto al TFSCFS è dovuta a tre fattori: tasso Euribor 6 mesi negativo, differente base di calcolo e diverso Nominale di riferimento nel calcolo degli interessi.

> elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



Catalogo open data   Home   RPCT   **In-House**   L.190/2012   Albo Arbitri

## Elenco società in house




Protocollo	Codice Fiscal...	Denominazione a...	Codice Fiscal...	Denominazione organismo in house
0017089	80087670016	REGIONE PIEMONTE	06806680010	R.S.A. S.R.L. SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMI...
0008542	80087670016	REGIONE PIEMONTE	09693360019	DESTINATION MANAGEMENT ORGANIZATION TURISMO PIEMONTE SCRL
0010444	80087670016	REGIONE PIEMONTE	01947660013	FINPIEMONTE SPA
0011066	80087670016	REGIONE PIEMONTE	01995120019	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO
0033774	80087670016	REGIONE PIEMONTE	97595380011	AGENZIA PIEMONTE LAVORO
0019735	80087670016	REGIONE PIEMONTE	02581260011	ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE *I.P.L.A. SOCIETA' PER AZIONI
0045306	80087670016	REGIONE PIEMONTE	80084650011	IRES-IST.RICERCHE ECON.SOC.DEL PIEMONTE
0059704	80087670016	REGIONE PIEMONTE	09740180014	SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE S.P.A. SIGLABILE S.C.R. - PIEMONTE S.P.A.

Fonte: sito web ANAC

**QUADRO DEI RISULTATI D'ESERCIZIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE PIEMONTE AL FINE DELLA DETERMINAZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO PERDITA SOCIETÀ PARTECIPATE (art. 1, cc 550 e seguenti L. 147/2013. Valori in euro al 31.12.2022**

<b>ENTE/SOCIETÀ'</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Perdite non coperte (dopo approvazione ultimo bilancio)</b>	<b>quota regionale valore perdita da accantonare</b>
5T S.r.l.	61.904,00	37.794,00	346.784,00	ND	0,00	0,00
C.A.A.T. S.c.p.A.	101.800,00	64.655,00	82.266,00	ND	-363.196,00	-2.869,25
CEIPIEMONTE S.c.p.a.	50,00	1.592,00	-83.756,00	3.311,00	0,00	0,00
DMO Piemonte S.c.r.l. (ex SPT S.r.l.)	988,00	4.319,00	4.616,00	2.697,00	0,00	0,00
FINPIEMONTE S.p.A.	59.129,00	1.690.754,00	33.317,00	185.342,00	0,00	0,00
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	97.892,00	2.022.666,00	1.562.758,00	ND	0,00	0,00
I.P.L.A. S.p.A.	327.966,00	81.865,00	136.963,00	ND	0,00	0,00
R.S.A. S.r.l.	18.139,00	10.290,00	2.298,00	668,00	0,00	0,00
S.C.R. Piemonte S.p.A.	515.736,00	280.765,00	372.442,00	ND	0,00	0,00
SORIS S.p.A. (partecipata dalla Regione dal 2 agosto 2016)	1.065.617,00	1.732.522,00	5.902.202,00	3.837.946,00	0,00	0,00
ALEXALA S.c.r.l. (a)	2.952,00	13.845,00	16.293,00	ND	0,00	0,00
AZ. TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE S.c.r.l.	1.103,00	16.024,00	4.692,00	3.904,00	0,00	0,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI S.c.r.l.	6.790,00	9.444,00	10.239,00	1.183,00	0,00	0,00
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO S.c.r.l. (b)			0,00	0,00	0,00	0,00

**(segue) QUADRO DEI RISULTATI D'ESERCIZIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE PIEMONTE AL FINE DELLA DETERMINAZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO PERDITA SOCIETÀ PARTECIPATE (art. 1, cc 550 e seguenti L. 147/2013. Valori in euro**

ENTE/SOCIETÀ'	2018	2019	2020	2021	Perdite non coperte (dopo approvazione ultimo bilancio)	quota regionale valore perdita da accantonare
ATL NOVARA S.c.r.l. ( c )	28.431,00	27.890,00	30.399,00	57.823,00	0,00	0,00
TURISMO TORINO E PROVINCIA S.c.r.l. (d)	2.336,00	1.234,00	2.332,00	2.295,00	0,00	0,00
ATL BIELLA VALSESIA VERCELLI S.c.r.l. (e)	-	-	20.418,00	5.753,00	0,00	0,00

(a) L'esercizio 2018 è il primo svolto con forma giuridica di società

(b) Nel 2020 aggregazione fra Asti Turismo s.c.r.l. e Alba Bra Langhe e Roero

( c ) L'esercizio 2018 è il primo svolto con forma giuridica di società

(d) L'esercizio 2018 è il primo svolto con forma giuridica di società

(e) Dal 2019 fusa con ATL Biella

la quantificazione dell'accantonamento previsto dal rendiconto 2022 è pari ad euro 2.869,25, equivalente al valore della quota regionale della perdita contabilizzata nel 2020 da C.A.A.T. S.c.p.A., di cui ad oggi non è stato richiesto il reintegro.

Sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2021, in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" non sono emerse alla data della presente nota necessità di ulteriori accantonamenti a carico del bilancio corrente a copertura di potenziali perdite societarie derivanti dall'esercizio 2022

> elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa copertura percentuale

Valori partecipazioni - consistenza 2022

SOCIETA'	Consistenza al 31/12/2022		
	Quantità azioni	Valore nominale (€)	% Regione
FINPIEMONTE SPA	140.791.866	140.791.866,00	99,91
BANCA POPOLARE ETICA	Partecipazione dismessa in corso d'anno		
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SPA	24.965.400	24.965.400,00	83,22
CENTRO AGRO-ALIMENTARE TORINO SCPA ( SIGLABILE CAAT SCPA)	533.710	272.192,10	0,79
CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE SCPA (SIGLABILE CEIPIEMONTE SCPA)	119.391	119.391,00	47,76
ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E PER L'AMBIENTE SPA (SIGLABILE I.P.L.A. SPA)	346.421	180.138,92	96,26
PRACATINAT SCPA IN FALLIMENTO	Titoli non emessi	750.000,00	17,11
SOCIETA' DI COMMITTENZA REGIONE PIEMONTE SCR SPA (SIGLABILE SCR-PIEMONTE SPA)	1.120.000	1.120.000,00	100,00
SOCIETA' RISCOSSIONI SPA (SIGLABILE SORIS SPA)	100.000	1.000.000,00	20,00
DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	123.613,21	39,71
AZIENDA TURISTICA LOCALE BIELLA VALSESIA VERCELLI SCRL	Cancellata dal Registro Imprese il 30/12/2022 a seguito fusione con ATL Novara		
AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNESE – VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	23.965,60	20,09
5T SRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	44.000,00	44,00
RSA SRL- SOCIETA' PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMIANTO DI BALANGERO E CORIO	Capitale costituito da quote, non da azioni	15.600,00	20,00
VISIT PIEMONTE – DMO PIEMONTE SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	197.120,00	98,56
ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	23.343,75	33,35
ASTITURISMO – ATL SCRL in liquidazione	Cessata il 31/12/2021		
TURISMO TORINO E PROVINCIA SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	160.000,00	19,16
ATL DELLA PROVINCIA DI NOVARA SCRL	Cancellata dal Registro Imprese il 30/12/2022 a seguito fusione con ATL Biella Valsesia Vercelli		
ALEXALA SCRL	Capitale costituito da quote, non da azioni	16.990,40	37,50
ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE BIELLA NOVARA VALSESIA VERCELLI - S.C. A R.L.	Capitale costituito da quote, non da azioni	78.662,00	27,47



> elenco dei propri enti ed organismi strumentali -

**ELENCO ENTI E AGENZIE**

- AGENZIA INTERREGIONALE PO
- AGENZIA PER LA MOBILITA'
- AGENZIA PIEMONTE LAVORO
- AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ARPEA)
- AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE (ARPA) PIEMONTE
- ASSOCIAZIONE APRITICIELO
- ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
- ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DI LETTERATURA, STORIA, ARTE E CULTURA B. FENOGLIO
- ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI
- ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA
- ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
- ATC PIEMONTE CENTRALE
- ATC PIEMONTE SUD
- ATC PIEMONTE NORD
- CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI PRIMO LEVI
- CESMEO - ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI
- CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE
- CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL DOPING – Centro regionale antidoping “Alessandro Bertinaria”
- ASSOCIAZIONE CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI - CSA
- CSI PIEMONTE
- CONSORZIO TOP-IX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT
- EDISU - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DEL PIEMONTE
- ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL MONVISO
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO TORINESE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO VERCELLESE E ALESSANDRINO
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VAL SESIA
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE

- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE
- ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME
- ENTE DI GESTIONE DELLE PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO
- ENTE DI GESTIONE DELLE PROTETTE DEI PARCHI REALI
- IRES PIEMONTE
- ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI (I.U.S.E.) - TORINO
- COMUNITA' DI LAVORO REGIO INSUBRICA
- OSSERVATORIO INTERREGIONALE COOPERAZIONE SVILUPPO (OICS)
- "AVVISO PUBBLICO" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie
- MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
- ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE E DEI DIRITTI E DELLE LIBERTA'
- ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO TORINESE
- ASSOCIAZIONE TORINO GIUSTIZIA
- ASSOCIAZIONE DISTRETTO AREOSPAZIALE PIEMONTE

A seguito dell'approvazione dei bilanci consuntivi, gli stessi saranno consultabili nel sito Internet degli enti stessi

#### **ELENCO FONDAZIONI**

- FONDAZIONE 20 MARZO 2006
- FONDAZIONE ACADEMIA MONTIS REGALIS
- FONDAZIONE ARTEA
- FONDAZIONE BIBLIOTECA PUBBLICA E CASA DELLA CULTURA ACHILLE MARAZZA ONLUS
- FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR
- FONDAZIONE CENTRO DI STUDI ALFIERIANI
- FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI "LA VENARIA REALE"
- FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
- FONDAZIONE CESARE PAVESE
- FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI
- FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE
- FONDAZIONE LIVE PIEMONTE DAL VIVO
- FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS - TORINO
- FONDAZIONE LUIGI FIRPO
- FONDAZIONE MUSEO DELLA CERAMICA VECCHIA MONDOVI' ONLUS
- FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
- FONDAZIONE NUTO REVELLI

- FONDAZIONE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE - AGRION
- FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO"
- FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
- FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA (TPE)
- FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI
- FONDAZIONE TEATRO REGIO
- FONDAZIONE TEATRO STABILE TORINO
- FONDAZIONE TERRA MADRE
- FONDAZIONE TORINO MUSEI
- FONDAZIONE TORINO WIRELESS
- FONDAZIONE CENTRO EVENTI IL MAGGIORE DI VERBANIA
- FONDAZIONE POLO DEL '900
- FONDAZIONE DONAT-CATTIN
- FONDAZIONE DONAZIONE ORGANI E TRAPIANTI
- BAROLO AND CASTLES FOUNDATION
- FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO
- MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE M.A.PROLO
- FONDAZIONE PODERE PIGNATELLI
- FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO

A seguito dell'approvazione dei bilanci consuntivi, gli stessi saranno consultabili nel sito Internet degli enti stessi

> ELENCO DELLE SPESE DI PERSONALE DISAGGREGATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

La tabella che segue riporta gli stanziamenti relativi alla spesa del personale (MAC 101)

Missione e programma	programma descrizione	competenza 2023	competenza 2024	competenza 2025
0101	Organi istituzionali	12.394.793,02	12.394.793,02	12.394.793,02
0102	Segreteria generale	10.449.036,29	10.449.036,29	10.449.036,29
0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.590.846,12	5.590.846,12	5.590.846,12
0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.121.521,52	2.121.521,52	2.121.521,52
0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.920.132,14	2.920.132,14	2.920.132,14
0106	Ufficio tecnico	3.401.733,28	3.401.733,28	3.401.733,28
0108	Statistica e sistemi informativi	2.014.790,48	2.014.790,48	2.014.790,48
0110	Risorse umane	13.803.295,96	13.692.390,65	13.692.390,65
0111	Altri servizi generali	5.781.042,56	5.781.042,56	5.781.042,56
0112	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	988.857,88	981.923,50	981.923,50
0403	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	818.785,39	818.785,39	818.785,39
0407	Diritto allo studio	1.126.430,62	1.126.430,62	1.126.430,62
0501	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.544.948,39	1.544.948,39	1.544.948,39
0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.626.355,00	5.626.355,00	5.626.355,00
0601	Sport e tempo libero	1.507.718,50	1.507.718,50	1.507.718,50
0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.517.442,17	1.517.442,17	1.517.442,17
0801	Urbanistica e assetto del territorio	8.997.477,90	8.997.477,90	8.997.477,90
0802	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.483.444,99	1.483.444,99	1.483.444,99
0803	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
0901	Difesa del suolo	15.974.486,16	15.974.486,16	15.974.486,16

0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.126.177,96	1.126.177,96	1.126.177,96
0903	Rifiuti	1.135.268,88	1.135.268,88	1.135.268,88
0905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	17.580.069,92	17.580.069,92	17.580.069,92
0906	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.451.785,09	1.451.785,09	1.451.785,09
0907	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1.915.133,21	1.915.133,21	1.915.133,21
0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	749.990,29	749.990,29	749.990,29
0909	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	1.626.648,94	1.626.648,94	1.626.648,94
1001	Trasporto ferroviario	1.967.451,84	1.967.451,84	1.967.451,84
1002	Trasporto pubblico locale	969.846,48	969.846,48	969.846,48
1006	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	751.990,23	751.990,23	751.990,23
1101	Sistema di protezione civile	2.979.432,37	2.839.070,37	2.839.070,37
1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.425.705,18	1.425.705,18	1.425.705,18
1208	Cooperazione e associazionismo	3.043.109,66	3.043.109,66	3.043.109,66
1301	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3.590.323,98	3.590.323,98	3.590.323,98
1305	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
1307	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.437.839,31	4.437.839,31	4.437.839,31
1308	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	923.103,19	872.782,19	872.782,19
1401	Industria, PMI e Artigianato	825.491,28	825.491,28	825.491,28
1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.370.481,36	1.370.481,36	1.370.481,36
1403	Ricerca e innovazione	1.262.920,49	1.262.920,49	1.262.920,49

1405	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	3.331.900,27	3.331.900,27	3.331.900,27
1501	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	11.999.745,88	11.999.745,88	16.360.913,88
1502	Formazione professionale	3.776.518,16	3.776.518,16	3.776.518,16
1504	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4.644.855,37	4.644.855,37	4.644.855,37
1601	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	19.518.327,92	19.518.327,92	19.518.327,92
1602	Caccia e pesca	786.410,24	786.410,24	786.410,24
1603	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	965.140,54	965.140,54	965.140,54
1701	Fonti energetiche	1.047.385,14	1.047.385,14	1.047.385,14
1801	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.181.190,39	1.181.190,39	1.181.190,39
1802	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	635.906,42	635.906,42	635.906,42
1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	980.528,87	980.528,87	980.528,87
1902	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	6.600,00	6.600,00	6.600,00
Totale complessivo		196.070.417,23	195.761.894,54	200.123.062,54